

Con una manifestazione davanti al Palazzo della repubblica

# Conclusi i lavori del X congresso del PC romeno

Il CC rinnovato quasi per metà - Approvata una risoluzione che sintetizza il rapporto di Ceausescu e fissa le linee di sviluppo per i prossimi 10 anni e la politica interna ed estera del partito e dello Stato



Ceausescu, rieletto segretario generale del partito comunista rumeno

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 12.

Con una manifestazione pubblica davanti al Palazzo della Repubblica, alla quale hanno partecipato alcune migliaia di bucarestini, si sono conclusi questa sera i lavori del X Congresso del PCR. Il compagno Nicolae Ceausescu, che è stato rieletto segretario generale del partito con un accanito e cauto 71 delegazioni di partiti comunisti ed operai e dei movimenti di liberazione, che hanno assistito ai lavori del congresso, ha pronunciato brevi parole che sottolineano la volontà di intensificare gli sforzi per la costruzione socialista e per rafforzare l'unità del comunismo rumeno e democratico e antimperialista.

Foco prima, nella sala del Palazzo della Repubblica, era stata data lettura dei risultati delle votazioni e del programma del partito che avevano occupato l'intera giornata. L'allargamento del Comitato centrale e la esclusione di una trentina di membri del precedente IX Congresso, fanno sì che la composizione dello stesso sia oggi per quasi metà rinnovata. Tra non rielezioni di Ceausescu, già membro dell'Esecutivo e del Presidium permanente del partito e presidente del Consiglio centrale dei sindacati, Chivu Stoica, anch'egli già membro dell'Esecutivo e del Presidium permanente, è stato invece eletto presidente della Commissione centrale di controllo.

La votazione ha avuto luogo dopo l'approvazione della risoluzione, un documento di circa 7.000 parole, che sintetizza il rapporto di attività presentato da Ceausescu, le linee di sviluppo per i prossimi dieci anni e la politica interna ed estera del partito e dello Stato. E' stato ribadito che il programma elaborato per lo sviluppo dell'economia, della scienza e della tecnica, l'insegnamento e la cultura, assieme all'allargamento della democrazia socialista e allo sviluppo pieno della personalità umana, assicureranno l'avvicinamento della Romania al livello dei paesi più sviluppati.

Il documento riafferma la necessità di allargare ed estendere la collaborazione economica con i paesi del Comcon, respingendo le accuse di imperialismo e di sfruttamento nei confronti di altri Stati del mondo indipendentemente dal loro ordinamento sociale e livello di sviluppo.

Un congresso ha deciso inoltre di accordare attenzione alla capacità di difesa del paese sviluppando la collaborazione con i paesi socialisti e a volontà di trattare con gli Stati e degli altri paesi socialisti per far fronte in qualsiasi momento ad un'aggressione imperialista.

Circa 100 delegati hanno votato la risoluzione riaffermando la volontà della Romania di sviluppare le forme di collaborazione tra i paesi socialisti e il rispetto dei diritti di ciascun paese e di ciascuno Stato di decidere da solo sulla sua politica interna ed estera.

Richiamandosi ai principi della coesistenza pacifica, viene inoltre riaffermata la volontà di sviluppare le relazioni con tutti i paesi del mondo sulla base del rispetto della sovranità, della indipendenza nazionale e della non ingerenza.

Il documento assicura poi aiuto pieno al popolo vietnamita contro l'aggressione degli Stati Uniti d'America e si pronuncia per la soluzione del conflitto attraverso la cessazione dell'aggressione e il ritiro delle truppe americane dal paese.

Per il Medio Oriente la linea rimane quella della spinta alla risoluzione del Consiglio di sicurezza del 1967 per il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati, la soluzione del problema dei profughi palestinesi e la integrità delle frontiere di tutti i paesi.

Per l'Europa e i problemi della sicurezza, il documento afferma che bisogna accettare la realtà costituita dalla esistenza dei due Stati tedeschi e la intangibilità delle frontiere, compresa quella dell'Oder-Neisse.

Per il disarmo il congresso del PCR considera necessario intensificare la lotta per la interdizione degli armi nucleari e la liquidazione degli stock esistenti, per il ritiro di tutte le truppe dai territori di altri Stati, per liquidare la divisione del mondo in blocchi militari scegliendo contemporaneamente il Patto atlantico e il patto di sovietici, cominciando dall'astenersi da ogni azione per manifestazioni di forza.

Circa i problemi del movimento comunista, il documento riafferma che il PCR continuerà a sviluppare le relazioni con tutti i paesi fratelli, senza eccezioni, sulla base dello stretto rispetto dei principi marxista-leninista dell'internazionalismo proletario; piena eguaglianza dei diritti, non ingerenza negli affari interni, rispetto dell'indipendenza di ciascun paese e diritto di ciascun partito di elaborare da solo la propria linea politica.

La risoluzione assicura infine l'estensione delle relazioni e della solidarietà del Partito comunista rumeno con i movimenti di liberazione nazionale, l'allargamento dei legami con i partiti socialisti e democratici al fine di allargare l'unità della classe operaia e la lotta per la giustizia e la libertà democratiche, per la causa del socialismo e la pace.

Sergio Mugnai



GAZA - Gli israeliani hanno rimesso il caprifucso dall'alba al tramonto, in seguito a nuove azioni partigiane. Nella foto: soldati di Dayan perquisiscono cittadini arabi

La Commissione dell'ONU prosegue la sua inchiesta

## NUOVI ELEMENTI DI ACCUSA PER ISRAELE

Annunciato anche un rapporto della Croce Rossa Internazionale - Donne e bambini massacrati dalle bombe lanciate sul Libano - Due aerei abbattuti - Tel Aviv acquista in segreto aerei dalla Siria

E' implicata anche l'Opus Dei

## Spagna: scandalo colossale (108 miliardi)

MADRID, 12. Uno scandalo finanziario di vastissime proporzioni - le speranze della «Matesa», la cui politica di vendite all'estero sembrava dare piena soddisfazione. Ma la realtà era del tutto differente: la società era riuscita a fondere dodici miliardi di pesetas (pari a 108 miliardi di lire) alla banca ufficiale. Secondo gli ambienti finanziari iberoici si tratta «della più abile truffa della seconda metà del secolo» e della più importante frode monetaria della storia economica della Spagna.

La truffa è cominciata alcuni anni fa con la creazione dell'impresa «Matesa» («Macchine tessili del nord della Spagna» con sede sociale a Pamplona), destinata a costruire ed esportare macchinari per l'industria tessile. La direzione della società fu assunta da tre membri di una stessa famiglia: Fernando e Juan Vila Reyes e Salvat Ramau, loro cognato Juan Vila Reyes, che è presidente della società.

La società, infatti, impiegò oltre 2.000 persone. Secondo alcuni osservatori, attorno allo scandalo della «Matesa» si combatteva una vera e propria battaglia politica, che si concluse, secondo alcuni, è già cominciata sabato scorso con la pubblicazione, sul giornale «El Alcazar», di una nota editoriale nella quale si affermava di sapere «da buona fonte che membri influenti dell'Opus Dei occupano posti direttivi nella società «Matesa».

Contro i conservatori della gerarchia cattolica

## Polemico documento dei preti argentini

BUENOS AIRES, 12. Un gruppo di sacerdoti argentini, appartenenti al movimento «Prete del terzo mondo» ha sottoscritto una dichiarazione polemica nei confronti degli esponenti conservatori della gerarchia ecclesiastica. Nel documento essi respingono l'accusa di considerare la violenza come unico mezzo per deturpare un profondo rivolimento sociale. Ma aggiungono di non aver paura dell'uso della parola socialista.

E' d'accordo con i vescovi del terzo mondo - è detto nella dichiarazione - noi riteniamo che la Chiesa non potrebbe non sollevarsi di assistere alla insensatezza di un nuovo sistema sociale più conforme alla morale dei profeti e del Vangelo. Un nuovo sistema sociale di questo tipo costituirebbe, dicono i sacerdoti, un nuovo umanità in cui non si accumulerebbe l'accumulazione delle ricchezze nelle mani di pochi, ma si onorerebbero i lavoratori. Secondo i firmatari del documento, il preconcetto nuovo sistema dovrebbe promuovere la socializzazione della produzione, l'abolizione della cultura e non significherebbe necessariamente la meccanica ripetizione di esperienze altrui.

Sergio Mugnai

DALLA 1' PAGINA

## Vietnam

finiti sugli edifici di un ospedale militare americano, saranno alla base di Hanoi, il capoluogo imperiale del Vietnam (trenta chilometri da Saigon), oltre alla base aerea, sono stati colpiti gli edifici dove risiedono gli ufficiali del quartier generale della terza regione tattica. Da notare che 45 dei bombardamenti del FNL, gli sciolti definiti dai portavoce americani «importanti», intendendo così dire che hanno provocato numerose vittime e gravi danni, ma non è stato possibile avere i nomi delle altre basi colpite, oltre a quelle già indicate. Da notare, inoltre, che il prete, invece, che i partigiani hanno fatto saltare in aria il ponte che collega le due città di Ho Xhoi An e Danang, bloccando così importanti convogli di rifornimenti.

Mentre era in corso l'offensiva del FNL, gli americani hanno sequestrato il numero delle missioni dei B-52. Oggi sono state sette e gli aerei hanno sganciato quasi millequattrocento tonnellate di bombe.

Sino a questa sera non si sono avute reazioni ufficiali da parte americana all'operazione del FNL. Solo da parte del regime fantoccio è stato annunciato che esercito e polizia sono stati posti in stato d'allarme continuato e sono consegnati nei loro accantonamenti.

WASHINGTON, 12.

Il portavoce del presidente Nixon, Ronald Ziegler, ha dichiarato oggi che «l'improvvisa intensificazione delle azioni comunisti nel Vietnam potrebbe costituire l'inizio di quella che alcuni ritengono sarà una offensiva comunista».

Ziegler ha aggiunto che la situazione viene attentamente seguita e che il presidente Nixon si tiene in contatto con il ministro della difesa Melvin Laird.

## 8 militari USA si rifugiano in una chiesa per non andare nel Vietnam

HONOLULU (Hawaii), 12. Otto militari americani che si sono rifugiati in una chiesa di Honolulu hanno detto di aver deciso di restare «fino a che le autorità militari o l'FBI» non verranno a prelevarli.

Gli otto militari, quattro marinai, due fanti, un aviere ed un marinaio - hanno ottenuto il rifugio nella chiesa dopo aver affermato che a loro giudizio la guerra nel Vietnam è illegale.

Agenti della polizia militare sono stati intanto osservati in vicinanza della chiesa.

## Governmento

biamo la posizione di Pieraccini. De Martino, che aveva abbinato le dichiarazioni di Rumor, che afferma la necessità di difendere l'ordine pubblico, sia pure ponendo ogni impegno, bontà di tutti le organizzazioni sindacali, ma lasciando poi nel concreto mano libera alla polizia, che non sarà disarmata e sulle cui tendenze il ricordo d'Arturo Carlo Jemolo non può certo dare alcuna fiducia.

Ricordato l'ostrosismo del precedente governo alla riforma dei contratti agrari e sui colli, il ministro dell'Interno, Pirastu, si è riferito poi alla politica estera, sottolineando che il 24 agosto entra in vigore la facoltà di recesso dalla NATO prevista dall'articolo 10 del trattato, col compiersi dei 20 anni dalla ratifica avvenuta il 24 agosto 1949.

Questo intende fare il governo su questo problema, e quando si discuterà del trattato, la ratifica del trattato di non proliferazione? In proposito, Pirastu ha annunciato che i senatori comunisti hanno presentato una mozione nella stessa giornata di ieri.

Replicando all'affermazione di Rumor secondo cui il PCI non ha alcuna valida alternativa, e riferendosi anche ai giudizi negativi di Piccoli e Andreotti sull'incontro di tutte le forze di sinistra, il ministro ha presenziato alla Berlinguer alla Camera. Pirastu ha definito «semplicità» queste interpretazioni.

Non abbiamo mai affermato che questa linea si tratti di un processo in corso, che può avere anche rapidi sviluppi, e che comunque questo «monocolor» è tanto arretrato e di sinistra dove conservare la sua autonomia e le sue particolari caratteristiche. Voi dite che farete senza di noi; ma noi comunisti ci batteremo con sempre maggiore impegno per contribuire alle necessarie riforme, per dare una soluzione ai problemi urgenti del paese, per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori. Siamo con i lavoratori, con gli operai in lotta per salari più giusti e per maggiore potere e libertà nelle fabbriche, con i braccianti e con i contadini, siamo con gli studenti che chiedono una scuola diversa e una società nuova e più giusta. Lottiamo con loro, con il loro spirito di iniziativa e di profondo rinnovamento sociale e politico del nostro paese, per impedire che si ritorni indietro, per andare avanti nella pace e nella democrazia, nella libertà.

L'opposizione del PSIUP è stata motivata dal senatore NALDINI, quella della sinistra indipendente dal senatore PARRI. Naldini ha invitato le forze che all'interno del PSI e della DC intendono portare avanti una battaglia di rinnovamento a rompere decisamente con il centro-sinistra. Le lotte di autunno «potranno essere la grande occasione per preparare nel

Pensa l'alternativa al centro-sinistra

Secondo Parri, la crisi del centro-sinistra determinata dalla scissione del PSU ha dato evidenza alla vocazione sempre esistita del centro-sinistra dopo gli anni della contestazione, della Democrazia Cristiana, che lo ha impedito una scelta tra destra e sinistra. Per la sua responsabilità parlamentare, la DC avrebbe avuto il dovere di espellere l'alleanza con il PSI e ancora lo avrebbe alla scadenza di autunno, se non impedivano ancora il suo scorporo e la grande battaglia di destra contro le Regioni. Ma il PSI deve trovare nella sua base socialista la forza e l'impulso per varcare i limiti del centro-sinistra, operando, secondo la sua funzione di partito popolare, per una alternativa capace di organi superamenti qualitativi delle attuali strutture economiche e sociali. La fiducia è stata concessa con 179 voti favorevoli e 115 contrari. Si sono astenuti i repubblicani, mentre i 2 deputati si sono astenuti dall'aula.

## Critiche al programma governativo della Confederazione dell'Artigianato

La Segreteria della Confederazione nazionale dell'artigianato, dopo aver esaminato il programma del nuovo governo presentato alle camere dal presidente del consiglio dei ministri, ha ritenuto preoccupante l'attuale grave situazione economica e sociale del Paese e per il tentativo di realizzare contenuti programmatici limitativi di tipo corporativo, un equilibrio che favorisce ancor più il predominio del grande capitale privato, di rassegnazione al perseguito degli squilibri sociali e territoriali, di scaricabarile sulle masse popolari inermi, e particolarmente sui ceti medi produttivi, il prezzo di una politica di conservazione.

A questa situazione, che provoca la ribellione di larghe masse di lavoratori di tutte le categorie, che determinano la crisi di governo, non è stata trovata una via per la quale che ne avviasse una soddisfacente e democratica soluzione. In particolare per quanto riguarda alcuni problemi impellenti che interessano la vita e lo sviluppo di oltre un milione di persone, il programma del nuovo governo si limita ad una brevissima e generica citazione, la quale, pur riconoscendo la validità delle istanze dell'artigianato, evita però di assumere qualsiasi impegno che - almeno - dimostrasse un minimo di volontà a non distendere le appaltate della categoria.

In queste condizioni, la Segreteria della Confederazione nazionale dell'artigianato ritiene necessario richiamare l'attenzione di tutti gli artigiani e di tutte le organizzazioni sindacali sulla urgenza di operare al fine di impegnare il nuovo governo ad attuare subito misure che vadano nella direzione di una politica economica e sociale diversa, che puntino sulla espansione armonica di tutte le componenti economiche del Paese attraverso una programmazione radicalmente nuova e democratica, e che in tale spirito agisca immediatamente.

## ANNUNCI ECONOMICI

ACQUISTI E VENDITE APPARTAMENTI TERRENI

17) AFFARONI Vendite villosa via Proserpina 46. Torre Angela - Roma 615.17.55.

Direttore GIAN CARLO PAJETTA

Condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE

Direttore responsabile Alessandro Carli

iscritto al n. 243 del Registro Imprese Tribunale di Roma - C.A.B. 000141

«L'UNITA'» - Periodico di politica e giornale culturale - 665

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: viale Mazzini 1200 - Roma - Tel. 460001

Telex: 320000 - Telegraf. 401123

ABBONAMENTI: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)

ABBONAMENTI U.N.I.T.A.: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)

ABBONAMENTI U.N.I.T.A.: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)

ABBONAMENTI U.N.I.T.A.: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)

ABBONAMENTI U.N.I.T.A.: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)

ABBONAMENTI U.N.I.T.A.: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)

ABBONAMENTI U.N.I.T.A.: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)

ABBONAMENTI U.N.I.T.A.: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)

ABBONAMENTI U.N.I.T.A.: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)

ABBONAMENTI U.N.I.T.A.: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)

ABBONAMENTI U.N.I.T.A.: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)

ABBONAMENTI U.N.I.T.A.: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)

ABBONAMENTI U.N.I.T.A.: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)

ABBONAMENTI U.N.I.T.A.: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)

ABBONAMENTI U.N.I.T.A.: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)

ABBONAMENTI U.N.I.T.A.: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)

ABBONAMENTI U.N.I.T.A.: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)

ABBONAMENTI U.N.I.T.A.: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)

ABBONAMENTI U.N.I.T.A.: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)

ABBONAMENTI U.N.I.T.A.: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)

ABBONAMENTI U.N.I.T.A.: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)

ABBONAMENTI U.N.I.T.A.: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)

ABBONAMENTI U.N.I.T.A.: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)

ABBONAMENTI U.N.I.T.A.: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)

ABBONAMENTI U.N.I.T.A.: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)

ABBONAMENTI U.N.I.T.A.: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)

ABBONAMENTI U.N.I.T.A.: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)

ABBONAMENTI U.N.I.T.A.: annuo 12.000 lire (senza I.P.T.) - semestrale 6.000 lire - trimestrale 3.000 lire - 5 numeri (senza I.P.T.)